Anno I. Trieste, Giovedì 16 Marzo 1882. N. 78.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Suicidio con dinamite. VIENNA 14. Ad *Odhlapospauya*, un certo Nyga, insultato in un osteria della propria moglie, uscì con essa fingendosi rappatumato. Giunto a casa i figliuoletti andarono incontro a baciarlo. Egli si mostrò ilare ed affettuoso, e si mise anzi a giuocare con essi. Senza essere veduto introdusse nella bocca una capsula di dinamite da cui pendeva la miccia, lunga da arrivar a terra. Invitato uno dei ragazzi a dar fuoco all' estremità della miccia, il piccino credendo di giuocare, eseguì. In un attimo la capsula scoppiò nella bocca del suicida; il suo cranio si aperse, si spezzò in minutissimi scaglie che andarono a battere parte sulla parete e parte sulla faccia dei ragazzi.

I ragazzi spaventati si diedero ad urlare. Temesi che il maggiore sia diventato muto.

Un giornale che si può vendere. PIETROBURGO 14. L'autorità ha levato la proibizione della vendita pubblica del giornale *Golos*.

Ferrovie rumene. BUKAREST 14. Nella odierna seduta della Camera fu presentato il progetto di legge per la costruzione di cinque nuove linee ferroviarie, destinate a congiungere il centro della Rumenia colle attuali reti ferroviarie.

Fabbrica di tessuti fallita. PRAGA 14. La fabbrica tessuti di lana e tela della ditta F. Weber e C.o con la sede principale a Böhmisch-Kamnitz, ha aperto il concorso. Il passivo è rilevante; molti operai saranno licenziati.

Esposizione di belle arti in Vienna. PARIGI 14. Il senato ha votato per l'Esposizione di belle arti che avrà luogo a Vienna, la somma di 100.000 franchi.

Illuminazione elettrica BERLINO 15. Il consiglio comunale da deciso d'illuminare la piazza di Potsdam e la via Leipzig con la luce elettrica. L'incarico è affidato alla casa Siemens ed Halskes. L'illuminazione costerà 26.000 Mark all' anno.

Splendida beneficenza. PARIGI 15. È morta una ricca signora Barbet-Batifel che ha lasciato alla città di Parigi un legato, la cui rendita di 10.000 franchi, sarà pagata ogni anno ad una operaia capace ed onesta, per permetterle di farsi una posizione.

Esposizione d'igiene. BERLINO 14. Ancora nella settimana verrà aperta l'Esposizione d'igiene.

L'oro in Italia. GENOVA 15. Attendesi gli otto milioni d'oro. I versamenti in valuta metallica per l'estinzione del Corso forzoso raggiungeranno così la cifra di 290 milioni.

Morte d'un letterato. SPEZIA 14. È morto il prof. Oreste Raggi valente letterato e appassionato ricercatore di cose storiche.

Improvvisamente pazza. BOLOGNA 14. Una donna improvvisamente impazzita diede fuoco al proprio letto e si chiuse in camera. Fortunatamente non vi furono conseguenze dolorose. La donna fu trasportata al manicomio.

Causa un incendio. MILANO 15. Il danno arrecato dall'incendio della fabbrica di oggetti di gomma elastica della ditta Piselli, Casazza e C.o ascende a 200.000 franchi.

CRONACA LOCALE.

Salute pubblica. Allorchè, anni sono, ci ha visitato il cholera, si sono istituite delle commissioni sanitarie, per sorvegliare la pulitezza delle vie e delle abitazioni; inoltre, per visitare le famiglie, assicurarsi della salute dei loro singoli membri, acciocchè non isfuggissero alle relative denunzie le persone affette da quel morbo contagioso.

Ora, non occorre illudersi, s'ebbero in città alcuni casi di tifo esantematico e petecchiale, malattia che si propaga con incredibile celerità; ragione per la quale sono già state dall' autorità indirizzate in proposito analoghe disposizioni sanitarie ai singoli capi distretti e ai sigg. medici distrettuali.

Ci pare, che quanto si è fatto allora si potrebbe fare anche adesso, e si invitassero i cittadini volonterosi, e che possono dedicare qualche ora a vantaggio del prossimo, a costituirsi in commissione per vigilare sulla pubblica salute.

Sappiamo che i signori medici, occupati tutto il giorno sia nelle cure dell' ospitale sia per la privata clientela, non potrebbero prestarsi a straordinarie fatiche; sappiamo che la sorveglianza di una sola commissione municipale non potrebbe estendersi per ogni dove, nè a tutte le ore. È perciò dunque che l'idea che abbiamo espresso potrebbe venire attuata, prima che la necessità lo imponesse; il che avviene quasi sempre, allorchè gli effetti di qualche pubblica calamità si sono estesi in proporzioni desolanti.

Se stesse a noi, le commissioni sanitarie da parte dei cittadini, dovrebbero essere permanenti. Chi non sa quanta influenza esercita nella popolazione il conoscere l'esistenza di una sorveglianza perenne in ciò che riguarda la nettezza pubblica e la privata! Lo s'ebbe a rilevare in altri incontri, in cui il sospetto di essere visitati induceva e il portinaio a tener pulite le scale, il cortile, il mondezzaio, e il padrone di casa a sorvegliare che gl'inquilini si attenessero alle prescrizioni dell'igiene, gl' inquilini stessi e gli stessi domestici, cui l'affacciarsi di una commissione, scortata dalla sua brava guardia municipale, risvegliava la coscienza del dovere, o la paura d'esser colti in contravvenzione.

Che, se a tanto non si potrà giungere in tempi e condizioni normali, ci pare si dovrebbe darsene pensiero oggidì che abbiamo in casa un ospite altrettanto temibile, quanto lo zingaro dell' Oriente che, grazie a Dio, pare abbia perduto l'abitudine di venirci a visitare.

Una rinfrescata di memoria, come suol dirsi, l'ha data testè il Magistrato civico a tutti i sigg. cocchieri e carradori, pubblici e privati, per ricordar loro che sì di giorno che di notte non possono transitare per le vie Cavana e S. Sebastiano se non quei rotabili che, venendo dalla direzione dalla Piazza Lipsia, vogliono riuscire in Corso; per quelli che dal Corso volessero riuscire in Piazza Lipsia dev' esser percorsa la Piazza Grande, la via Sanità ecc.

L'usanza è vecchia; ma pare che qualche cocchiere l'avesse posta in dimenticanza.

Ogni contravvenzione va punita con multa sino a f. 50.

Concerto. Il concerto che domani sera avrà luogo nella sala Schiller, sarà sostenuto dalla signora L. Podgornick-Tolomei, con la cooperazione gentile della sig. Bagnalasta e del sig. Wallach.

Ripetiamo l'annunzio per dare ad ognuno il suo, da che proto e correttore si son dati ieri la mano per metamorfosare la egregia concertista in un essere mascolino.

Festa di beneficenza. Ricordiamo che stassera ha luogo al *Rossetti* la grandiosa festa da ballo mascherato a benefizio dell' Associazione italiana di beneficenza..

Il teatro è addobbato con isfarzo straordinario.

Addio bagni. La faccenda di erigere uno stabilimento balneario a S. Andrea, va trattata come un caso di malattia disperato, in cui il medico rimette il cliente nelle mani del prete.

Vociferasi che il progetto in parola presentato al Municipio per la concessione, abbia incagliato in tali onerose condizioni da parte del Comune, che, a meno d'una inesperata combinazione, sarà messo, come tanti altri, nel numero dei più.

Posti disponibili. È aperto il concorso sino al 5 Aprile al posto di medico chirurgo ostetrico per il comune locale di Visinada, verso l'annuo onorario di f. 800 per l'assistenza dei poveri del Comune.

— È aperto il concorso sino al 1. Aprile al posto di medico comunale di Visignana verso l'annuo emolumento di fior 500.

Onesta rinvenitrice. Orsola Liberale, moglie d'un portinaio di Via Molino a Vento, rinvenne ieri in città un importo di f. 100 assieme ad un contratto di vendita, e senza frammettere indugio corse a depositare il tutto presso la Direzione di Polizia; dove finora non s'è ancora insinuato alcuno quale proprietario.

L'atto onesto della brava popolana merita un sincero encomio.

Gabinetto Minerva. Domani sera alle ore 8, il socio sig. prof. Vincenzo Miagostovich leggerà sul tema: „Ricordi di Trieste nella vita e negli scritti di Nicolò Tommaseo."

Alla prelezione dell' egregio professore, tanto studioso ed ammiratore dell' illustre Dalmata, non mancherà certamente un numeroso concorso di soci e d'invitati.

Pubblica beneficenza. Al 28 febbraio si trovavano nella pia casa dei Poveri 677 ricoverati, di cui 443 adulti, e 234 ragazzi; inoltre 43 tra guardiani, inservienti ed infermieri.

Nel decorso mese furono soccorsi con sussidî mensili 798 tra famiglie e individui per l'importo di f. 1510 e con sussidî straordinari 588 persone per l'importo di f. 724.60; più si dispensarono 63,000 razioni.

Dei fanciulli abbandonati, che sono in numero di 93, si contano 29 calzolai, 22 falegnami, 22 scalpellini e 20 fabbro-ferrai.

Reddito della Meridionale. Il bilancio definitivo della ferrovia Meridionale presenta un reddito netto di 2 milioni di fiorini; che dà un dividendo di 5 fr., e l'aumento di 200 mila fior. al fondo di riserva.

Tentato suicidio. Intorno a quel dottore brasiliano che l'altr'ieri si è esploso due colpi di pistola all' Hôtel Delorme, rilevammo ancora che apparteneva a distinta famiglia, e ch' era giovane di onesti e squisiti sentimenti e che di fresco aveva conseguito la nomina di professore di medicina presso il Policlinico di Rio-Janeiro.

Era arrivato in Europa per istudiare la specialità della cura dei bambini, e pare che fosse invaso da una straordinaria malinconia.

Povero giovane! Amava tanto la madre sua; eppure lo stato del suo animo non gli aveva permesso di scriverle in tutto un mese, da che l'aveva lasciata.

Nella lettera diretta al Dr. Tedeschi egli ve n'avea incluso un'altra contenente le sue ultime disposizioni, da essere inviate al Brasile.

Per Martedì alle 6 pom. aveva accettato un invito a pranzo dal suddetto Dr. Tedeschi suo amico; alle sette era morto: due ore dopo che in seguito alla sua funesta decisione, era stato condotto all' ospedale!

Nell' altra lettera che, come dicemmo, l'infelice aveva lasciato per la Polizia egli scriveva: „Non avendo più la forza nè il coraggio per lottare contro l'avversità che si è attaccata ai miei passi da sì lungo tempo, io mi do volontariamente la morte."

Teatro Filodramatico. Edoardo Ferravilla dava ieri la sua serata d'onore, e mezz' ora prima

---

(4) IL MISTERO DI NIZZA.

Alle tre del mattino, l'ispettore-capo della polizia, accompagnato dal commissario della sezione entrava nella stanza d'aspetto, a mala pena illuminata da una lanterna che pendeva dalla volta.

Sedute chi di quà e chi là, nel più profondo silenzio, stavano parecchie persone difficili a ravisarsi in quella penombra. La porta si aprì nuovamente per lasciar passare un prete.

Poco dopo entrò il carnefice.

Nessuno parlava.

A un certo punto il direttore delle carceri venne a collocarsi sotto la lampada, cavò di tasca l'orologio, e dopo averlo guardato disse:

— L'ora è venuta.

Erano le tre e un quarto del mattino.

Tutti si alzarono.

Il direttore delle carceri, l'ispettore-capo della polizia, il cancelliere della corte imperiale, il prete visibilmente commosso, e il carnefice coi suoi aiutanti seguirono in silenzio il carceriere che s'inoltrò in un oscuro corridoio.

Il carceriere si fermò davanti una porta e l'aprì con mille precauzioni, per non turbare negli ultimi momenti il sonno del condannato.

La porta girò lentamente sui cardini; tutti entrarono.

Chambre svegliato di soprassalto, spalancò gli occhi e balzò dal letto.

Il cancelliere gli disse:

— Il ricorso in grazia, presentato dal vostro avvocato è stato respinto.

Nello stesso tempo il prete abbracciando il condannato e dandogli il bacio della pace, gli sussurava all' orecchio:

— Coraggio, figlio mio, non pensate più che alla misericordia di Dio.

Il direttore delle carceri gli disse:

— Alzatevi.

Senza dire una parola, senza fare un gesto che indicasse non solo la resistenza, ma solamente una velleità d'esitazione, Chambre si alzò.

Due guardiani lo vestirono e intanto il prete continuava a sussurargli parole di pace e di perdono, che Chambre ascoltava in silenzio, senza che il suo viso tradisse la minima commozione.

Quando i guardiani l'ebbero vestito e calzato, egli fece un impercettibile segno, come per dire:

— Eccomi, son pronto.

L'ispettore capo della polizia si avanzò d'un passo e gli domandò:

— Avete qualche cosa da rivelare, che possa illuminare la giustizia?

Chambre fissò gli occhi in viso all' ispettore, lo riconobbe, sorrise con indifferenza, e scosse il capo in segno negativo.

Il boia, che sino a quel momento era rimasto nascosto nell' ombra, si fece avanti, seguito dai due aiutanti, Chambre venne fatto sedere; uno degli aiutanti dopo avergli legate le mani dietro la schiena, cominciò a tagliargli i capelli che gli arrivavano alle spalle.

Intanto il prete leggeva a mezza voce una preghiera, che il condannato ascoltava con calma.

Poi, il carnefice fece un gesto per dire che i preparativi erano terminati; il prete cessò di pregare; Chambre si alzò in piedi.

La lugubre comitiva, scortata da un picchetto di fucilieri, si mise in moto passando per l'angusto corridoio che sboccava sul cortile.

Là giunti, uno dei carcerieri domandò a Chambre:

— Volete qualche cosa?

Il paziente lo guardò con sorpresa, poi rispose:

— No, grazie; facciamo presto. Ecco l'unica cosa che desidero.

Fu spalancata la porta che dava sulla piazza;

ch' incominciasse la rappresentazione una massa di gente si riversava nell' elegante teatro.

La platea e la galleria fitte, fitte, non un palchetto vuoto; la piccionaia, poi, un amasso di persone sopra persone.

L' egregio capo-comico approfittò della sua serata per offrire al pubblico una ghiotta novità: *Le foghett del Cereghett*, sull' esito della quale molte e svariate opinioni avevano fatto le spese della giornata.

La produzione non regge: La satira manca; difetta la critica dei tipi; e se il pubblico ride per un momento, lo si deve esclusivamente all' arte di Ferravilla, Giraud e Perego, e al fascino della Ivon. A un debole applauso successe un zittire più forte.

Questa però si replica. Nello *Sposs per ridd*, e nel *Massinelli in vacanza*, Ferravilla ottenne il solito trionfo.

Anfiteatro Fenice. I meriti artististici della distinta signora Bommartini-Ferrario, che già altra volta avemmo occasione di rilevare, si confermarono ieri a sera nel *Moroso della Nona*. Peccato che un pubblico scarso potesse applaudirla! Anche Moro-Lin e Covi interpretarono egregiamente la loro parte.

Nella farsa come il solito i primi onori spettarono allo Zago.

Artista triestino. A Milano, al teatro *Manzoni*, debutò nella *Dinorah*, il nostro concittadino A Sillich, ottenendo uno splendido successo.

La preghiera per soprano, tenore, basso e baritono, nella quale il sig. Sillich ebbe campo di spiegare i suoi mezzi vocali, venne fatta replicare.

Per lavoranti ed operai. C'è da lavorare per capi d'arte o capisquadra di manovali di costruzione, cioè per muratori, carpentieri, falegnami, fabbri ecc. L' opera di artiere nelle suddette arti deve però prestarsi non qui, ma in Dalmazia; perciò chi fosse disoccupato e volesse recarvisi, dovrà rivolgersi al Magistrato civico, sez. IV.

Il solito giochetto della marca da gioco venne tentato ier l'altro dal pistore disoccupato Luigi P., ma fece *cilecca*, chè ebbe da fare con un marinaio italiano, il quale a quanto pare non era l'*ingenuo* che s' aspettava di trovare il P. Il marinaio mangiando la foglia che lo si volesse gabbare fece del chiasso; una guardia curiosa di sapere il motivo del chiasso, s' avvicinò e inteso di che si trattasse, prese bravamente pel colletto l' *onesto* industriante e lo condusse in via Tigor.

Senza licenza. Lo scolaro N. Z. si divertiva ieri sulla riva dei pescatori a sparare con una pistola, però a sole capsule. Una guardia di sicurezza, visto che il bersagliere in erba non era in possesso della indispensabile licenza pel porto d' armi, lo arrestò, confiscandogli inoltre l' arme.

Colto sul fatto. Martedì sera verso le $8\frac{1}{2}$ il facchino Giacomo Sch... di Trieste d' anni 46, introdottosi clandestinamente nella casa del possidente sig. Giuseppe C., in via Belvedere, stava per andarsene con un fardello di diversi oggetti valutati a f. 17., fra cui tre gabbie, due brocche d' acqua ed una ruota, allorchè fu sorpreso dai famigliari e trattenuto fino all' arrivo delle guardie chiamate sul luogo, le quali procedettero al suo arresto.

In contravvenzione venne posto, da una guardia di p. s., il cocchiere del *brougham* N. 33, perchè correva a precipizio e perchè maltrattava barbaramente la sua bestia col manico della frusta.

In tribunale. Titolo: crimine di tentato furto; accusato: Giuseppe Vecchiet.

Alessandro Tamaro racconta alla corte giudicante, come la notte del 27 al 28 Gennaio a. c., dormendo egli nella sua bottega da pizzicagnolo, venisse svegliato da un rumore sordo che pareva provenisse da sotterra. Gridò: Chi è là, ma nessuno rispose; ripetuta con maggior forza la domanda, udì rispondersi: — Sono io, Vecchiet il muratore, che viene ad avvertirla essere stata spezzata una lastra e praticato un foro nel suo magazzino.

Buon uomo quel Vecchiet! quanta premura si dava per gl' interessi del Tamaro! Ma quest'ultimo prestando poca fede alla sollecitudine del muratore, lo lascia andare e poi manda le guardie sulle sue peste, le quali lo conducono in *domo petri*, con evidente sua sorpresa.

Al dibattimento il Vecchiet sostiene di non avere avuto altra intenzione che quella di avvertire il Tamaro che si tentava di derubarlo. Quanto al trovarsi coi ferri del mestiere, in quella casa, a quell' ora — cosa che al presidente torna pochissimo naturale — il Vecchiet dice che s' era introdotto verso sera dovendo fare qualche ristauro nella soffitta. Benissimo pensata... se le riparazioni si facessero di notte e se non ci fosse la portinaia, la quale assicura che non c' erano riparazioni di sorta da farsi in soffitta.

Il difensore capisce essere inutile spendere dell' eloquenza per contestare ciò che apparisce troppo evidente, e si limita ad invocare pel suo patrocinato le mitiganti.

La Corte giudicante condanna l' accusato a 7 mesi di carcere duro. Il Vecchiet manifesta una estrema meraviglia pel verdetto della Corte.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 14 alle 2 pom. del 15 corr.

Colpiti: Morbillo 7. Difterite e Croup 5. Febbre tifoidea 1. Tifo esantematico 1. (trasferito allo Spedale dalle carceri criminali).

Morti: Morbillo 2. Diterite e Croup 2.

Ogni giorno una. In una stazione di ferrovia. Due signori parlano di cose galanti, senza badare a una signora. A uno di essi sfugge un espresione... pornografica.

Allora accorgendosi della signora, le chiede scusa.

— Oh, signore, non è nulla — risponde la signora — dal mio rossore può vedere che non ho capito!...

Estrazioni del Lotto. — Brünn 24 30 64 3 90.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore $7\frac{1}{2}$). Compagnia milanese. Si rappresenta. „Ahi Maledett!" „Le foghett del cereghett." „I Orlj."

Anfiteatro Fenice. — Ore $7\frac{1}{2}$. Compagnia Moro-Lin. Si rappresenta. „La Beneficenza." „I do distrati."

VARIETÀ.

Osservatorio turco. Il sultano ha dato ordine di erigere a Yldiz una grande specula sul sistema europeo. Alcuni anni or sono, un turco fece venire astronomi europei, ma per combinazione in quel giorno stesso un vapore si affondò al *Corno d'oro*. Allora il turco fece questo ragionamento: „O gli astronomi avevano preveduto la disgrazia, e allora sono bricconi che non l'hanno avvisata — o non sapevano niente, e allora non sanno leggere nelle stelle." E rimandò gli scienziati.

Le donne brutte. Il signor Mario Leoni ha fatto rappresentare a Torino una sua commedia in dialetto piemontese intitolata: *Le feumne brute* (Le donne brutte).

Il titolo della commedia obbliga le attrici a certe stuccature bizzarre, come p. e. i nasi di pasta allampati e bitorzolutti, e così avanti. Sulla scena non vi devono essere che donne brutte.

Borsa del 15 marzo. Senza darcene il motivo l' odierna Borsa di Vienna apriva fiacca a 308, 74.75 e 86.80, e senza alcuna reazione i corsi ribassavano. Successivamente sino $303\frac{3}{4}$, 74.40 e 86.50. Più tardi in seguito alle compere nell' arbitraggio, i prezzi miglioravano, e in chiusa notavasi $306\frac{1}{4}$, 74.65 e 86.65. Dopo Borsa Credit 307. Sostenuta la valuta, Londra 120.70, napoleoni 9.54.

Nel dopopranzo si mantennero i corsi migliori della chiusa però senza oscillazioni. In chiusa Credit 307.10, metalliche 74.65, Ungherese 86.65.

La rendita italiana cominciava a Parigi 87.40 si chiudeva ferma a 87.60, francese invariata 11.66.

Borsa di Vienna 15 sera. Azioni Credit 306.50. Rendita austriaca in carta 74.62. Napoleoni 9.54—. Credit ungherese 304.50. Banca anglo austr. 121 75 Lombarde 142.— Rendita in oro 93.20, dett. 4% 86.55.

Calma.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

un cupo bisbiglio di voci si sollevò dalla folla che si agitò, curvando sotto la sua potente pressione, la doppia fila di soldati che facevano ala dalla porta sino al patibolo. Si udì il comando degli ufficiali, il rumore dei fucili che si cozzavano, lo strisciar dei piedi dei soldati che si allineavano.

Tutti stavano sulla punta dei piedi, col collo teso, con gli occhi fissi sulla porta. I gendarmi si alzarono in piedi sulle staffe per dominar meglio la folla.

Chambre comparve sulla soglia; a destra gli stava il prete che gli porgeva il crocefisso, a sinistra, un mezzo passo indietro, il boia pronto a sorreggerlo se inciampava, o a spingerlo avanti se ricalcitrava.

Un fremito corse per tutta la piazza: il dramma stava per finire.

Chambre scese i pochi gradini, e poi si avanzò con passo studiatamente lento ma sicuro: non prestando attenzione alcuna al prete che gli andava facendo le ultime raccomandazioni, ma gettando intorno a sè rapide occhiate come se avesse voluto ravvisar qualcuno in mezzo a quell' immensa folla che si agitava per vederlo.

Tutto ad un tratto, un sorriso di soddisfazione sfiorò le sue labbra. Ma fu un baleno. Il suo viso si ricompose subito, e affrettando il passo, salì risolutamente sulla piattaforma.

Il prete lo abbracciò e lo baciò un' ultima volta porgendogli poscia il crocefisso.

Un aiutante svelto come uno scoiattolo, si era arrampicato sulla scala, mentre il boia, teneva fra le mani il nodo fatale.

Chambre allora, fece un mezzo passo avanti, e con voce che echeggiò lugubramente per la piazza, gridò:

— Ricordati dell' erede.

Un minuto dopó il suo corpo dondolava dall' ignobile laccio, in preda alle supreme convulsioni dell' agonia . . . .

. . . .

Le ultime parole di Chambre formavano naturalmente il tema dei discorsi della folla, ma più che altro, aveva intricato la mente al capo della polizia.

— Dunque — pensava egli — in questa piazza vi deve essere il complice di Chambre! Ma come rintracciarlo in mezzo a tanta folla? Come riconoscerlo?

(*La continuazione domani*).

INSERZIONI A PAGAMENTO

Si assumono presso l'**Agenzia di Pubblicità**, Corso N. 4.